

EMOZIONI E COLORI

nel paesaggio ossolano e del Lago Maggiore

“Il libro”

Il libro illustra il territorio ossolano e del Lago Maggiore rappresentando il paesaggio in forma pittorica. Sono presenti 94 dipinti eseguiti con tecnica ad olio. Collabora a questo progetto lo scrittore Enrico Rizzi che ne cura la presentazione. Brevi citazioni raccolte da testi antichi, accompagnano alcuni dipinti, mentre altri sono raccontati da poesie e testi inediti di Massimo Carboni, Michele Prenna e Mauro Borgotti. Questa unione tra poesia e pittura accentua l'indirizzo artistico dell'opera.

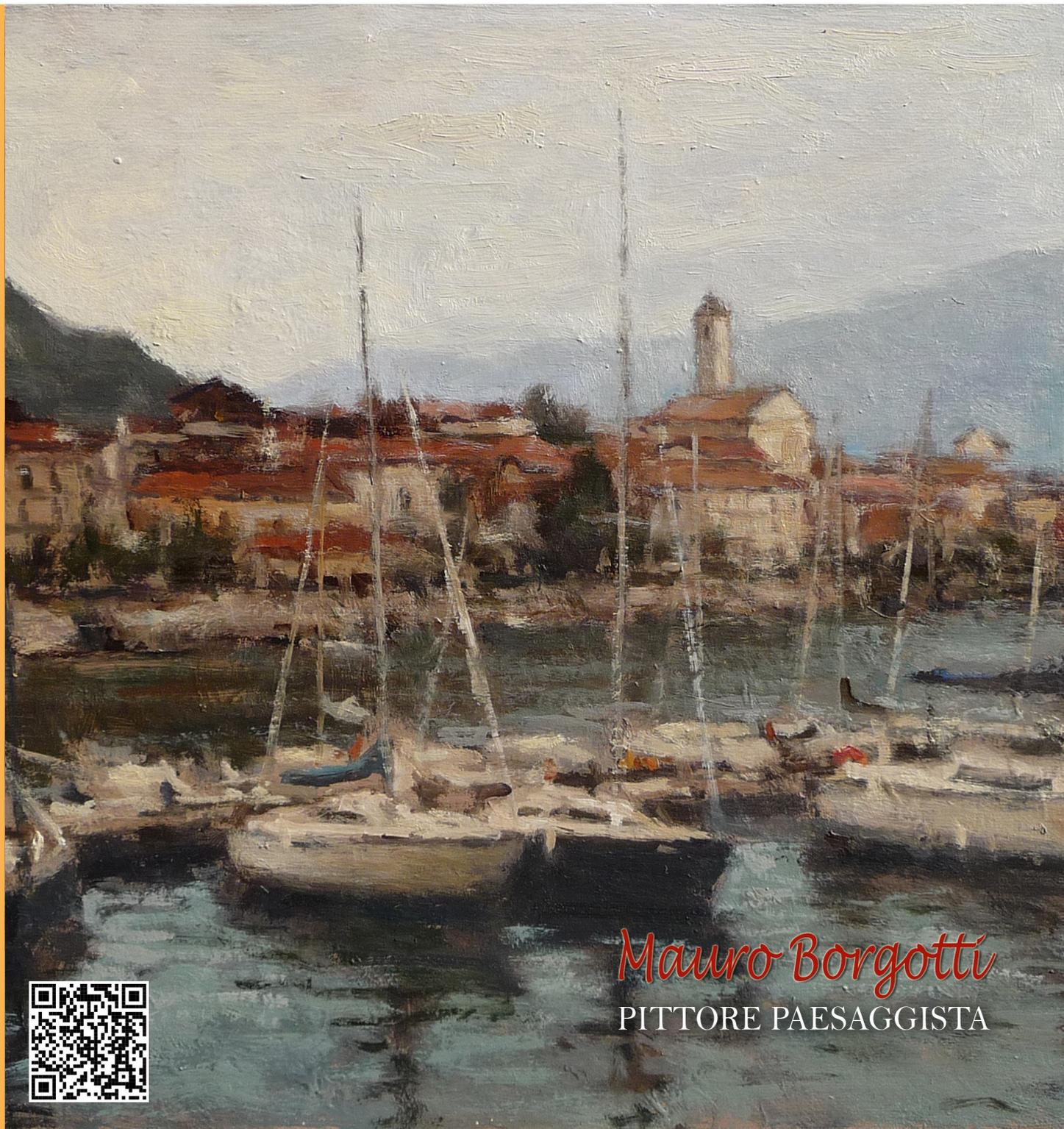
Il paesaggio illustrato nel volume percorre la via che dal Lago Maggiore risale fino all'orizzonte delle valli dell'Ossola: Verbania, il canneto di Fondotoce e Feriolo. La valle Intrasca con i suoi alpeggi. La Bassa Ossola che dal Lago di Mergozzo risale la vallata ossolana. Macugnaga ed il Monte Rosa. Domodossola e dintorni. L'Alta Ossola con i suoi monti e torrenti caratteristici e la lontana Val Formazza. Infine la Val Vigezzo, la celebre “valle dei pittori”.

Il progetto e' patrocinato dalla provincia del V.C.O. dal comune di Verbania e dal Parco Nazionale della Val Grande.



Atelier :

Via San Francesco d'Assisi, 5 - Mergozzo (VB)
Cell. 347 0189868 - info@mauroborgotti.it
Sito internet : www.mauroborgotti.it



Mauro Borgotti
PITTORE PAESAGGISTA

Cenni biografici

Mauro Borgotti nasce a Verbania nel 1964, vive ed opera a Mergozzo (VB). Pittore e grafico, da sempre attratto dai colori e dal paesaggio, negli anni '90 decide di frequentare gli atelier di affermati pittori impressionisti, per approfondire e perfezionare la tecnica. Grazie a loro scopre la magica armonia del lavoro eseguito sul posto, del dipingere "en plein air". Ha esposto in varie collettive e personali in Italia, ottenendo ottimi riscontri dalla critica. Sue opere figurano presso collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.



Scorcio del vecchio porto di Intra. Tela cm. 100 x 80



Baceno. Quieto letargo invernale. Tela cm. 100 x 80

La natura nell'animo

Lo stretto legame venutosi a creare tra Borgotti e l'elemento paesaggistico ha sicuramente a che fare con le sue origini: egli infatti ha passato gran parte della sua infanzia in Valle Intrasca ad Aurano, uno dei piccoli comuni situati tra le sponde del Lago Maggiore e le porte della Val Grande. Questa è ben conosciuta a livello europeo dagli escursionisti come una delle valli più selvagge e incontaminate che si possa avere la fortuna di esperire. Emerge già da ciò come la pittura di Borgotti non possa che essere strettamente figlia di tali origini.

Proprio questo rapporto emerge assolutamente centrale nelle opere dell'artista: l'uomo davanti a un panorama, non solo gode della visione, ma rivaluta il rapporto con il mondo che lo circonda. In particolare il mondo che è stato abbandonato, quello considerato "ai limiti della civiltà" e che viene riscoperto e riassaporato da una società che, sempre più nei decenni passati, ha inseguito le sirene della metropoli, considerandole alveo dei comfort contemporanei, ma in realtà spesso rivelatesi gabbia cementizia. Ecco così che l'arte paesaggistica di Borgotti può diventare una finestra per vedere un altro mondo spesso dimenticato e lontano, e assumere, perché no, una finalità sociale. [...]

Ludovico Maria Barletta

Tele che raccontano una visione di un paesaggio del quotidiano che Mauro Borgotti, con colori solari e con una tavolozza luminosa, imprime sulla superficie del suo racconto fatto di emozioni scaturite dall'anima e da una visione del reale per caricare l'immagine da rappresentare in tutta la sua spettacolarità di soggetto e di poesia. "Racconta" quel mondo onirico fatto di sensazioni, di emozioni e di una immagine carica di grande fascino. Pittura di tradizione, rispettosa della rappresentazione dei luoghi, del suo corpo e della sua anima, trasmette nei soggetti una vitalità di emozioni con pennellate delicate, dense di colore, riaffermando sulla tela quel racconto pittorico che dall'Ottocento in poi con la Pittura Impressionista, assoggetta i luoghi del Lago Maggiore, in una visione di paesaggio, come l'evolversi delle stagioni e del suo mutare, con tutta l'espressività che la scena dona.

Liviano Papa



Lavandaia al lavatoio di Anzola. Tela cm. 80 x 60



Ultima neve a Canza (Val Formazza). Tela cm. 60 x 45

www.mauroborgotti.it

"Dipingo prevalentemente dal vero e mi emoziono osservando le bellezze dei nostri paesaggi. Mi piace il profumo dell'antico, delle cose povere e vecchie che lasciano un senso di nostalgia e semplicità, quest'ultima in via di estinzione".

Mauro Borgotti